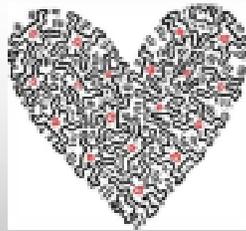


Volontariato perché?



Per te
e
per gli altri

Volontariato

è pratica di cittadinanza attiva
concorre a far crescere solidarietà
e responsabilità attraverso la
partecipazione



Volontariato

è azione gratuita
testimonianza di libertà rispetto
alle logiche dell'utilitarismo
economico e del profitto sopra
ogni cosa



Volontariato



è condivisione:
mette al centro del proprio
agire la persona nella sua
dignità e nella sua unità, nel
suo contesto e nel territorio
ove agisce

Volontariato

ha funzione culturale
propone stili di vita e valori



Volontariato

ha ruolo politico

- sollecita e verifica la realizzazione dei diritti
- testimonia bisogni e fattori di emarginazione e degrado
- individua soluzioni e servizi
- progetta e valuta le politiche sociali
- rifiuta di supplire alle carenze delle istituzioni pubbliche



Valori fondamentali del volontariato

- La solidarietà
- La gratuità
- La responsabilità
- La scelta preferenziale dei poveri
- Produrre una nuova cultura basata su questi valori e mediata dal servizio



"Non so quale sarà il vostro destino, ma una cosa la so: gli unici tra voi che saranno felici davvero saranno coloro che avranno cercato e capito lo spirito del servizio agli altri". (Albert Schweitzer)

CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Volontario è la **persona** che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri.



CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

I volontari hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.



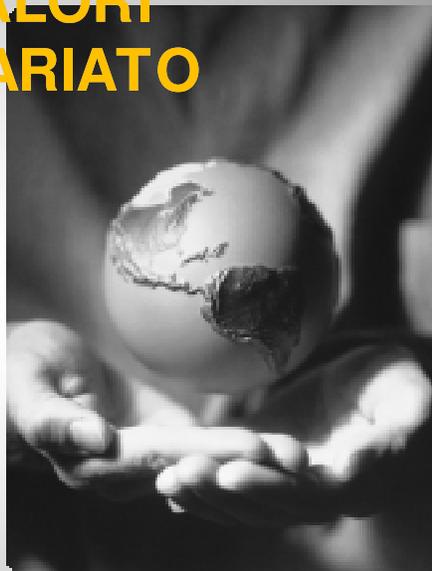
CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO



Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. **I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.**

CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione **del valore della relazione e della condivisione** con l'altro



CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO



Il volontariato è
**scuola di
solidarietà** in
quanto concorre
alla formazione
dell'uomo solidale
e di cittadini
responsabili

CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Nel volontariato **la solidarietà si fonda
sulla giustizia.**

Non si ferma all'opera di denuncia ma
avanza proposte e progetti coinvolgendo
quanto più possibile la popolazione nella
costruzione di una società più vivibile.





CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Il volontariato ha una **funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale.

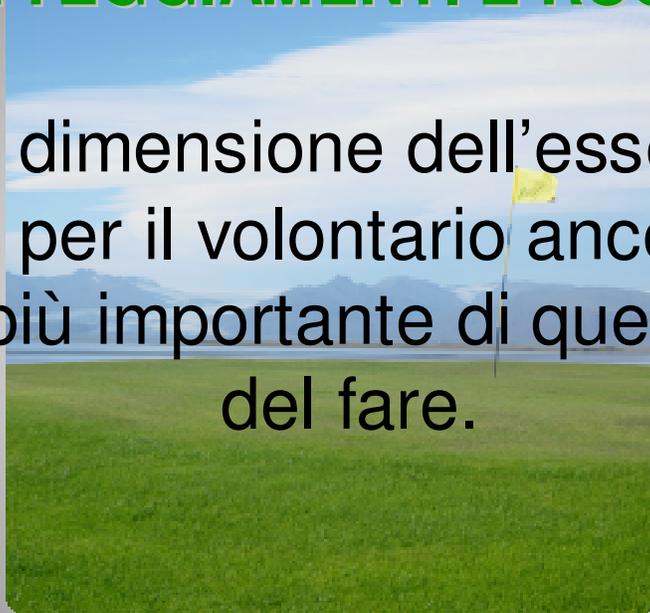


CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

Il volontariato svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico

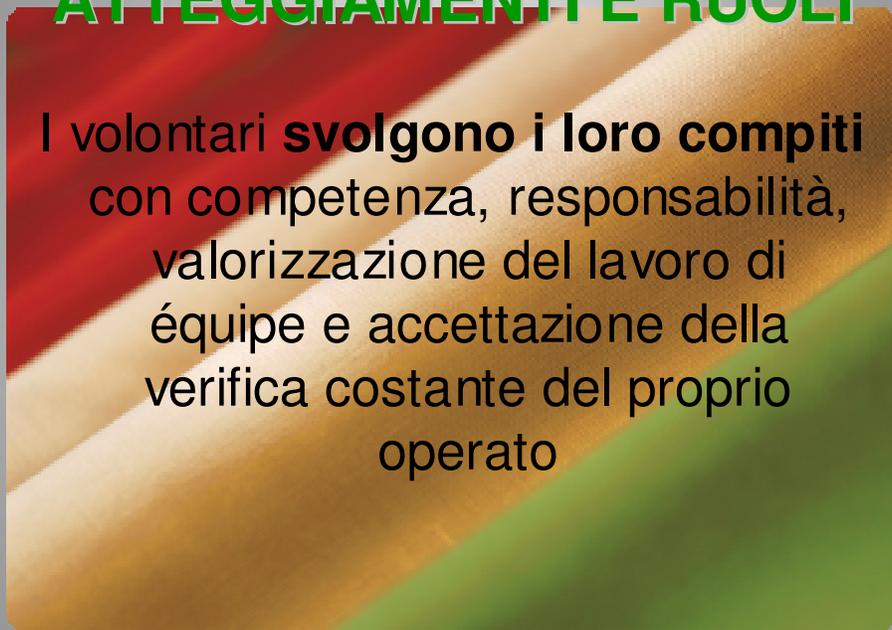
ATTEGGIAMENTI E RUOLI

La dimensione dell'essere
è per il volontario ancora
più importante di quella
del fare.



ATTEGGIAMENTI E RUOLI

I volontari **svolgono i loro compiti**
con competenza, responsabilità,
valorizzazione del lavoro di
équipe e accettazione della
verifica costante del proprio
operato



ATTEGGIAMENTI E RUOLI

I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi.



ATTEGGIAMENTI E RUOLI

I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.



Rifletto e condivido

- Quali nuovi aspetti ho incontrato oggi
- Cosa è stato per me volontariato
- Quale spazio ha occupato la dimensione sociale
- Quanto ho vissuto il senso di responsabilità
- Io e la cittadinanza attiva
- Come produco mentalità nuova
- Altro....

Le nozze di Cana (Gv 2)

Due giorni dopo *ci fu un matrimonio* a Cana, una città della Galilea. C'era anche la madre di Gesù,
²e Gesù fu invitato alle nozze con i suoi discepoli.
³A un certo punto mancò il vino. Allora la madre di Gesù gli dice:
- Non hanno più vino.
⁴Risponde Gesù:
- Donna, che vuoi da me? L'ora mia non è ancora giunta.

⁵La madre di lui dice ai **servi**:

"Fate tutto quel che vi dirà".

⁶*C'erano lì sei* recipienti di pietra di circa cento litri ciascuno. Servivano per i riti di purificazione degli Ebrei. ⁷Gesù disse ai servi:

- *Riempiteli d'acqua!*

Essi li riempirono *fino all'orlo*.

⁸Poi Gesù disse loro:

- Adesso *prendetene un po' e portatelo ad assaggiare al capotavola*.

Glielo portarono.

⁹Il capotavola assaggiò l'acqua che era diventata vino. Ma egli non sapeva da dove veniva quel vino. *Lo sapevano solo i servi che avevano portato l'acqua*.

Quando lo ebbe assaggiato, il capotavola chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti servono prima il vino buono e poi, quando si è già bevuto molto, servono il vino meno buono. Tu invece hai conservato **il vino buono** fino a questo momento".

¹¹Così Gesù fece il primo dei suoi segni miracolosi nella città di Cana, in Galilea, e manifestò la sua grandezza, e i suoi discepoli credettero in lui.

Mi sta a cuore





dalla
paura...

...alla
fiducia



E
io?



Help!



Che confusione!



vorrei capire...



Attraversare la confusione





*Una nave che
rimane in porto
è sicura,
ma non
per questo
si costruiscono
navi.*

riconosci ciò che va superato

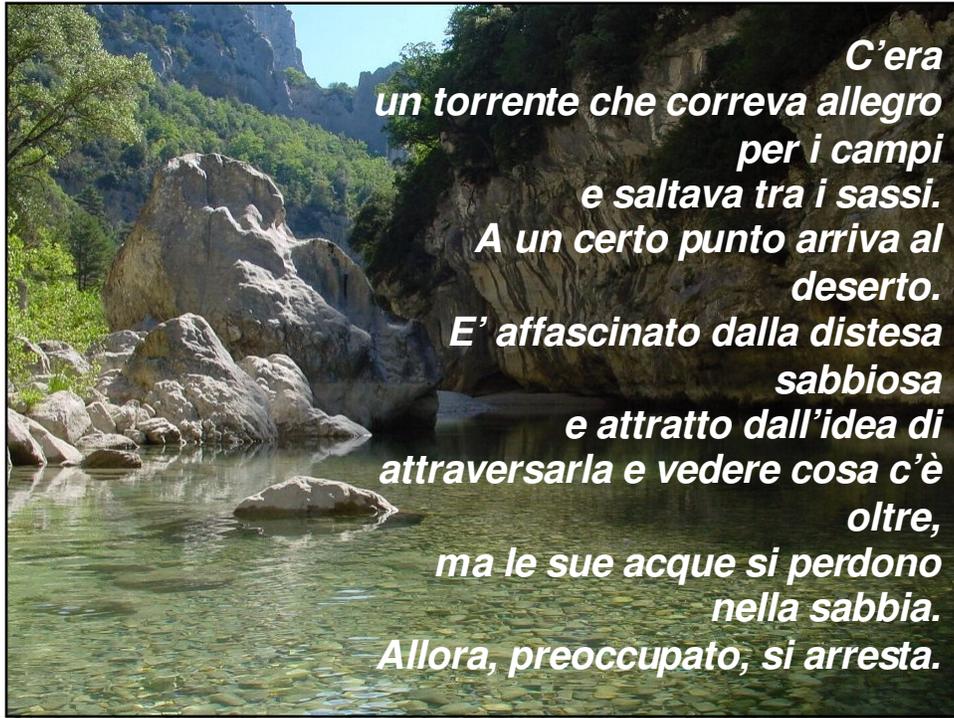




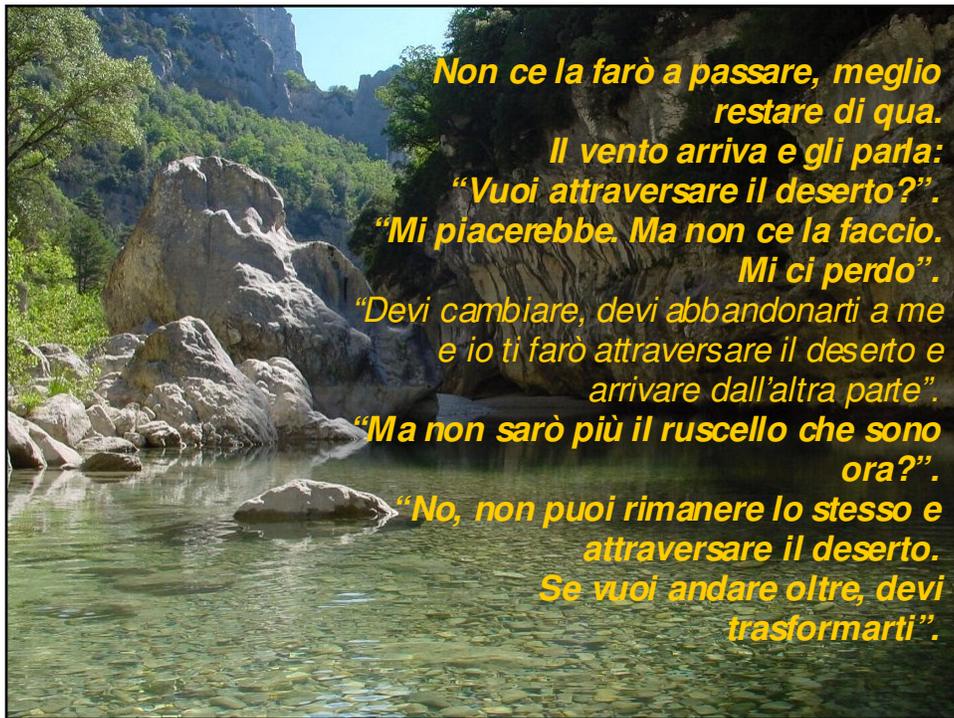
***Di chi posso fidarmi?
A chi affidarmi?
Dov'è Colui che è la risposta alle attese del cuore?***

**l'unica
risposta
è Cristo**

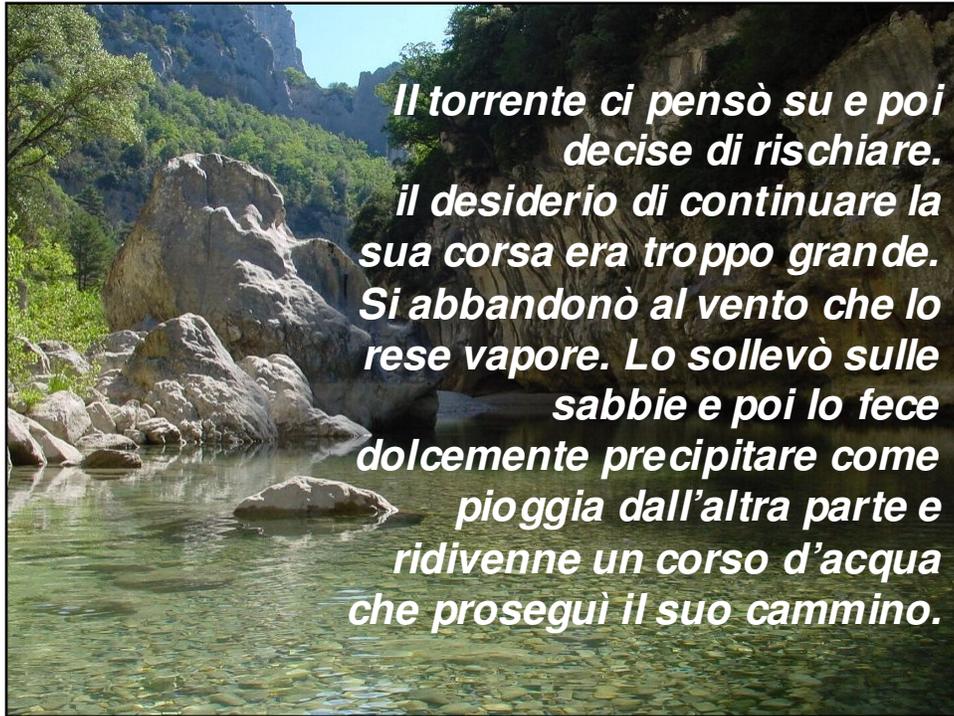




*C'era
un torrente che correva allegro
per i campi
e saltava tra i sassi.
A un certo punto arriva al
deserto.
E' affascinato dalla distesa
sabbiosa
e attratto dall'idea di
attraversarla e vedere cosa c'è
oltre,
ma le sue acque si perdono
nella sabbia.
Allora, preoccupato, si arresta.*



*Non ce la farò a passare, meglio
restare di qua.
Il vento arriva e gli parla:
"Vuoi attraversare il deserto?"
"Mi piacerebbe. Ma non ce la faccio.
Mi ci perdo".
"Devi cambiare, devi abbandonarti a me
e io ti farò attraversare il deserto e
arrivare dall'altra parte".
"Ma non sarò più il ruscello che sono
ora?"
"No, non puoi rimanere lo stesso e
attraversare il deserto.
Se vuoi andare oltre, devi
trasformarti".*



vai lontano



Per andare lontano non si può rimanere gli stessi.

- Per attraversare davvero la vita, occorre non fermarsi a come si è, ma avere il coraggio di cambiare.

- **Prova a rompere “il solito modo”
di essere e di fare.**

- Prova a guardare le cose dall'altra riva.

- Non basta conoscersi:

occorre avere il coraggio di cambiare.

Apri le mani e lascia andare le tue sicurezze



**Pugni chiusi o... mani aperte?
I cacciatori di scimmie hanno
escogitato un metodo geniale e
infallibile per catturarle. Affondano
nel terreno dei vasi con il collo
lungo e stretto. Con molta
attenzione coprono di terra i vasi,
lasciando libera solo l'apertura a
pelo d'erba. Poi mettono nel vaso
una manciata di riso e bacche, di
cui le scimmie sono molto golose.**



Apri le mani e lascia andare le tue sicurezze



**Quando i cacciatori si sono
allontanati, le scimmie ritornano.
Curiose per natura, esaminano i vasi
e, quando si accorgono delle
ghiottonerie che contengono,
infilano le mani dentro e abbrancano
una grossa manata di cibo, la più
grossa possibile. Ma il collo dei vasi
è molto stretto. Una mano vuota vi
scivola dentro, quando è piena non
può assolutamente venire fuori.
Allora le scimmie tirano, tirano.**



**Apri le mani e lascia andare
le tue sicurezze**



**E' il momento che i cacciatori,
nascosti nei paraggi,
aspettano. Si precipitano sulle
scimmie e le catturano
facilmente. Perché esse si
dibattono violentemente, ma
non le sfiora neppure per un
attimo il pensiero di aprire la
mano e abbandonare ciò che
stringono in pugno.**



*Quanta vita perdiamo
perché
non sappiamo allentare
i pugni
con cui stringiamo ciò che
crediamo indispensabile.*



stringi la Sua mano



La capacità di scelta affonda le sue radici in un rapporto sereno e affettuoso con Dio: si tratta di sentire la sua presenza “vicina a noi”, al nostro cammino quotidiano, e di vivere con Dio una relazione profonda e permanente. La nostra ricerca ci chiede di essere persone affidabili e non in balia dell’umore, del mi piace/non mi piace o di interessi particolari.



Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.

Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,
i fiumi non ti sommergeranno;
se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai,
la fiamma non ti potrà bruciare;
poiché io sono il Signore tuo Dio, il santo di Israele, il tuo creatore.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo,

Non temere perché io sono con te Is 43,1-5



lasciati guardare da Lui



Lo sguardo di Cristo ha una tale intensità da rivelare l'uomo a se stesso.



Aderire a se stessi vuol dire seguire un Altro

Questo è il paradosso evangelico che è la prova della libertà: per essere me stesso devo seguire un Altro. Chi invece vuole l'uomo come padrone del suo destino si inganna.

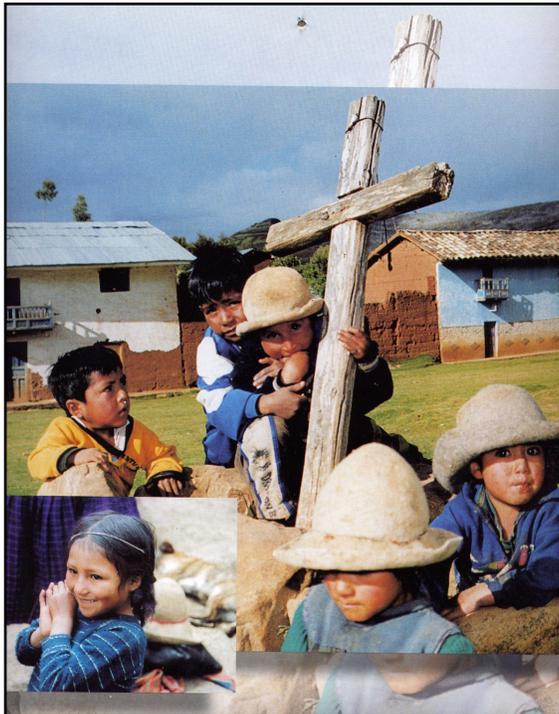


Siate realisti: domandate l'impossibile!

O Dio, mandaci dei folli, che si impegnino a fondo, che dimentichino, che amino non soltanto a parole, che si donino per davvero sino alla fine.

Abbiamo bisogno di folli,
di irragionevoli,
di appassionati capaci
di tuffarsi nell'insicurezza,
l'ignoto sempre più spalancato
della povertà!
Abbiamo bisogno
dei folli del presente,
innamorati della semplicità,
amanti della pace,
liberi dal compromesso,
decisi a non tradire mai,
che non amino solo la propria vita,
capaci di accettare qualsiasi lavoro,
di andare in un posto qualsiasi:
obbedienti e insieme
spontanei e tenaci, forti e dolci.

Dio, mandaci dei folli.



**Il Vangelo
non è fatto
per spiriti
in cerca
di idee.
E' fatto
per discepoli
che vogliono
affidarsi**



Insieme:

Padre mio,
io mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che ti piace.
Qualsiasi cosa tu faccia di me,
io ti ringrazio.
Sono pronto a tutto. Accetto tutto.
Purché la tua volontà sia fatta
in me e in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima
nelle tue mani.
Te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.
Ed è per me una necessità
di amore donarmi
e rimettermi nelle tue mani.
Senza misura, con infinita fiducia.
Perché tu mi sei padre.



**Vergine Maria,
Madre di Gesù e
nostra Madre, noi
affidiamo la nostra
vita *nelle tue mani.***





Sono le mani che hanno lavorato nella casa di Nazaret, e che generosamente aprirvi al povero per condividere i doni di Dio.

Sono le mani che hanno accolto il Figlio tuo, deposto dalla croce. Da quella croce ti ha affidato ogni uomo, come figlio di cui prendersi cura.

Sono le mani che hai sollevato al cielo, per dire la tua gioia, il primo giorno dopo il sabato, quando hai incontrato il tuo Figlio vincitore della morte.

Sono le mani in preghiera,
quando nel cenacolo
hai invocato
con i discepoli
di Gesù
il dono dello
Spirito.





Maria,
*noi ci affidiamo
alle tue
mani,*
cerchiamo
il tuo sostegno.
Siamo certe
del tuo amore
di Madre.



A sua immagine

